

di Maurizio Anzellotti - foto di Toni Valente

E' indiscutibile che lo yachting sia un'attività inventata dagli inglesi, che ancora oggi ne sono ottimi interpreti, come dimostra questa barca che sembra costruita appositamente per girare il mondo tra un party e una nuova scoperta di qualche isola sperduta in uno degli oceani.

Per oltre trenta anni, la Moody Yachts e il gruppo Marine Project, hanno lavorato insieme. Quest'ultimo possedeva il cinquanta per cento del cantiere inglese e sino a poco tempo fa, ha costruito tutta la gamma Moody, presso i cantieri della Princess, marchi di sua proprietà.

Quest'anno, la Moody e la Marine Project si sono separati. David Moody, attuale rappresentante dell'antica famiglia di costruttori di yacht, ha acquistato le quote detenute dalla Marine Project ristabilendo l'intera proprietà per la sua famiglia, come era agli inizi dell'affascinante storia di questo cantiere. Lo stesso David, con invidiabile energia, ha riorganizzato, sia la costruzione e il rinnovamento dei modelli, mantenendo sempre vicino a sé il buon Bill Dixon, progettista legato da tempo al mondo Moody, sia la rete vendita europea e statunitense.

Oggi le barche della Moody vengono costruite presso la VT.Halmatic per quanto riguarda gli scafi e in Olanda per gli interni.

LA BARCA

Se c'è un aggettivo che può ben identificare il Moody 56 questo è: elegante. Lo scafo blu verniciato in Awlgrip crea un felice contrasto con il bianco della tuga e il color miele del ponte in teak. Il tutto rifinito da una bella falchetta in massello. Le linee d'acqua sono tipiche dei dislocamenti pesanti. Il baglio massimo si estende per buona parte della barca cosa che, garantisce il massimo sfruttamento degli spazi interni.

Il Moody 56, è la naturale evoluzione del modello precedente, il 54 piedi. In effetti, le barche sono le stesse, l'unica differenza evidente è lo scafo allungato a poppa di circa 60 centimetri, ovvero, due piedi. Questo allungamento è stato realizzato soprattutto per garantire una maggiore morbidezza sull'onda e una migliore stabilità di rotta. ►►

Moody 56

Fascino inglese

Il ritorno della Moody in Italia è stato segnato da un grande successo di vendite, ne scopriamo le ragioni in questa prova del nuovo 56 del cantiere inglese





La trinchetta autovirante rende la gestione della barche molto più semplice e poco faticosa



Sopra, il gavone dell'autogonfiabile ad altezza ponte. Sotto, l'ampio gavone delle catene compartimentato per alloggiare catena e cima

Sopra, il diamante dell'albero. Sotto, il seggiolino del pulpito di poppa



La lunga rotaia del trasto posta alle spalle del timoniere e governata dai due winch che si vedono ai suoi lati



Il portellone dello specchio di poppa, è un pò troppo visibile quando chiuso, ma in posizione aperta, rivela un'ampia spiaggia dotata di doccia

STRUTTURE E COSTRUZIONE

La costruzione è di tipo strutturale. Paratie, longheroni, madieri e anche le divisioni interne dei mobili, sono stratificate allo scafo con pezzi a scalare. La stratificazione è effettuata a mano con resine isofaliche. Per barche di questo livello sarebbe stato meglio prevedere due strati di resina vinilica per aumentare la difesa contro l'osmosi ma, probabilmente, la Moody confida nella qualità raggiunta attraverso i cantieri a temperatura e umidità controllata nel quale la barca viene resinata.

Sia lo scafo che la tuga sono in sandwich, il riempimento del primo è Airex, quello della seconda, balsa. Il ponte in teak, è poggiato su un supporto di compensato marino.

LA COPERTA

Per salire sulla barca, passiamo da una plancetta abbattibile, particolarmente comoda. La plancetta, è costituita dallo specchio di poppa che si abbatte con un sistema elettro idraulico. Affianco alla piattaforma, sullo specchio di poppa, due prese d'aria, troppo grandi per essere belle. Saliti in coperta si trova un'ampia zona libera prima dell'inizio della tuga. Sulla sinistra un piccolo gavone per la bombola del gas, al centro l'apertura del grande magazzino di poppa, do- ➤➤



in coperta



ve è possibile riporre di tutto. Agli angoli dei pulpiti, due comode sedute in teak.

La tuga inizia con lo spazio riservato all'autogonfiabile celato sotto la prima parte della tuga che si può rialzare a coperchio. Sopra il vano porta autogonfiabile c'è un bel prendisole. Subito a pravia di questo, appena prima del pozzetto, la lunga rotaia del trasto che, così posizionata non disturba il pozzetto e permette, al timoniere, di gestire facilmente la scotta di randa. Il trasto dietro il timoniere, i due winch del genoa elettrici, la trinchetta autovirante, rendono la barca facile da portare e soprattutto poco faticosa.

La timoneria, particolarmente bella nel disegno, è accessoriata con una comoda consolle che permette di tenere sotto controllo i comandi principale della barca quali, quadro motore, elica di prua (di

serie), luci di navigazione e pozzetto.

Il pozzetto è ampio per quanto lo possono essere i pozzetti di barche di questo tipo che danno la priorità alla sicurezza degli ospiti. Infatti, è molto profondo e posizionato a centro barca. Riparato al vento e agli spruzzi da una vetrata posta appena a pravia del tambuccio e accessoriata con uno spray hood di generose dimensioni, il pozzetto diventa il luogo ideale per navigazioni anche con cattivo tempo. Sotto la vetrata paraspruzzi, la calandratura per gli strumenti del vento. Dai passavanti si può accedere al pozzetto, utilizzando due comodi scalini in teak scavati nei paramare.

La parte più alta della tuga finisce davanti all'albero con una metratura avvolgente da sinistra a dritta.

Appena dopo l'albero la rotaia della trinchetta autovirante e quindi

un ampio spazio prendisole. La tuga finisce molto prima della prua, lasciando un ampio e esteticamente piacevole tratto di ponte in teak completamente sgombro. Qui si trova, appena prima del gavone delle ancore, lo stralutto della trinchetta. Il gavone ancore, è ampio e ben pensato, la catena scende bene in verticale e non dovrebbe dare problemi anche nel caso fosse molto lunga. Il verricello, con il suo barbotain, è esterno, il che rovina un po' l'estetica di questa zona di ponte, ma si rivela molto comodo all'uso.

ATTREZZATURA E ARMAMENTO

L'attrezzatura è di prima qualità, il bozzellame è su sfere, così come il trasto e il carrello dell'autovirante. Tutto è concepito per rendere il meno faticoso possibile la gestione del mezzo. I due winch genoa so-



no elettrici di serie e si consiglia di far montare anche quello delle drizze nella versione con il motore elettrico. La presenza di questi accessori, garantisce, infatti, una gestione semplice e poco impegnativa delle grandi vele.

L'armo è in testa. Tre ordini di crocette accuartierate con sartie discontinuo. Come optional si può far montare un diamante (coppia di crocette che guardano verso prua con le sartie che partono ▶▶



A sinistra, la cabina armatoriale. Sopra, cabina armatoriale con l'ingresso del bagno sulla sinistra. Di fianco, il bagno armatoriale



dall'albero e tornano a questo) che evita di dover mettere le volanti per la trinchetta. La randa è steccata e corre su carrelli, a prua un fiocco 100% e una trinchetta autovirante. Questo tipo di armamento consente di scegliere il migliore armo possibile al variare delle condizioni meteo.

GLI INTERNI

Sobri e molto eleganti, gli interni del Moody 56, confermano l'eleganza della barca già notata ammirando la silhouette dello scafo. La tappezzeria può essere in pelle o stoffa, in catalogo c'è l'imbarazzo della scelta.

La dinette, che giace di un piano rialzato, è particolarmente ariosa. Qui si trovano due divano: uno molto grande che circonda il tavolo da pranzo, è posto sulla murata di dritta, il secondo, un biposto, molto comodo, è sulla murata di sinistra.

Verso poppa, il livello del pagliolo scende di circa trenta centimetri. Sul lato di dritta si trova il carteggio con la pennellatura per inserire gli strumenti elettronici. La seduta del navigatore poggia contro un armadio per le cerate. Qui si apre la porta che dà accesso al corridoio che conduce alla cabina armatoriale. Nel corridoio una cucetta di servizio. Questa è molto alta, sotto di essa un grande mobile all'interno del quale si trova, da una parte, la lavatrice. La cabina armatoriale, fa onore al suo nome. Spaziosa, bella nelle rifiniture, è all'altezza del proprietario di una barca di questo tipo. All'interno della cabina si apre un ampio bagno con vano doccia separato. L'unico appunto può essere il pagliolato del bagno in legno, che forse, in barca non offre, una volta bagnato, un valido piano di calpestio.

A prua una cabina ospiti con letto matrimoniale centrale e un'altra cabina a letti a castello, entrambe servite da un unico bagno con vano doccia.

Sul lato di sinistra della dinette, verso poppa, la cucina. Ben accessoriata con forno, quattro fuochi, e vari piani di appoggio, è dotata di due frigoriferi, uno, in acciaio ad apertura frontale, e uno a pozzetto.

Per la costruzione degli interni, non si è certo risparmiato nell'utilizzo di legni pregiati quali il teak, ma al contrario di quanto accade, a volte, questo non rimane pesante anche se, certamente, bisogna essere amanti del classico per apprezzarne a pieno la bellezza. Particolarmente bello il cieleto, nel quale, in dinette, è incassato un tien-tibene in acciaio rivestito in pelle.



In alto la cabina sopiti di prua. A sinistra la cucina. A destra la zona carteggio



PROVA IN MARE

Il vento tira a diciotto nodi con raffiche a ventiquattro, il cielo è molto scuro e Toni Valente, il nostro fotografo, dovrà faticare non poco per tenersi in piedi sulla barca appoggio con un mare che comincia a essere formato.

La barca cammina che è un piacere. Proviamo subito il motore, uno Yanmar da 100 cavalli che spinge la barca, al massimo dei gi-

ri, ben oltre i nove nodi. A velocità di crociera, circa 8,30 nodi, il livello del rumore all'interno della barca è più che accettabile e quasi impercettibile nella cabina di prua.

Alziamo la randa, farlo con l'ausilio dei winch elettrici, è un piacere. Apriamo il fiocco e la trinchetta. La barca parte immediatamente, otto, otto nodi e mezzo, la barca si piega senza esagerazione, le onde passano una dopo l'altra, dolcemente. Teri ho provato delle barche ad alta tecnologia, sottovuoto, albero in carbonio, veloci, molto più veloci di questa, ma non c'è confronto con la tenuta di mare. Il Moody 56 procede tra un'onda e un'altra come un treno di un binario. Non ci sono movimenti nervosi, tutto è dolce.

Bolina stretta, arriva la raffica, la barca risponde pigramen- ➤



Vano motore con il piano per l'eventuale generatore

La lavatrice alloggiata sotto la cucetta di servizio



Lo sportello a baionetta. Sotto, l'ampio cassettone sotto il divano della dinette



Mobile della dinette attrezzato ad angolo bar



Sopra il forno a microonde. Sotto, un ingegnoso stipetto della cucina

...e sotto
COPERTA

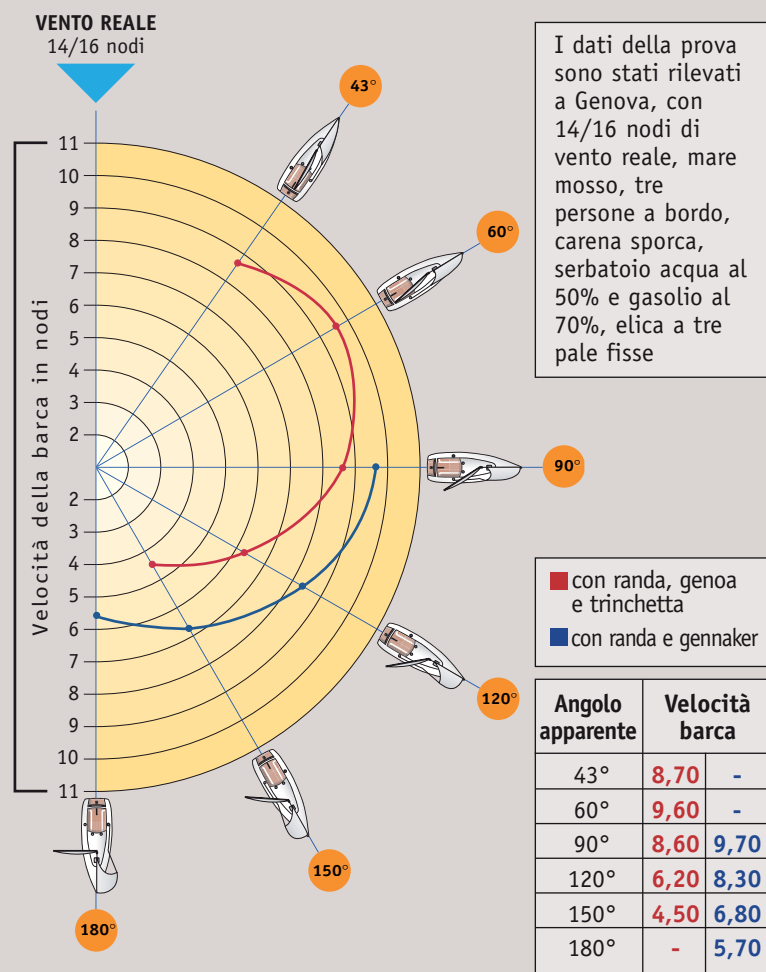
PRO

- Ricchezza delle dotazioni
- Qualità della costruzione
- Doti marine

CONTRO

- Portellone di poppa troppo evidente
- Pagliolati senza antigrip
- Tavolo dinette piccolo

PRESTAZIONI A VELA



te, aumenta leggermente lo sbandamento, guadagna mezzo nodo e continua la sua corsa come se nulla fosse. E' decisamente una barca da navigazione. La proviamo al meglio, grazie al vento forte e alle onde formate e la barca si comporta veramente molto bene. E' facile immaginarsi su un Moody 56, a navigare per luoghi lontani, molto lontani.

Il vento aumenta, per stabilizzare la barca si chiude il genoa, la barca si raddrizza leggermente e continua la sua corsa con tutta randa e trinchetta. Virare, con la trinchetta carrellata, è incredibilmente facile, basta girare la ruota del timone, non si deve fare altro. La trinchetta cambia di mura da sola e in pochi secondi ci si ritrova a camminare, sempre di bolina stretta, sulla mura opposta. Proviamo il lasco, la barca è perfettamente dritta e non sente il mare. Di poppa, in fil di ruota, tenerla è un po' più complicato, ma ci si fa l'abitudine presto.

CONCLUSIONI

Il Moody 56, è un ottima barca sotto molti punti di vista. Trovare dei difetti significativi nel breve volgere di una prova in mare, non è cosa facile. Sia la lavorazione degli interni, sia l'attrezzatura di cui è dotata e, non ultimo, le ottime linee d'acqua disegnate da Bill Dixon, ne fanno una barca per le lunghe crociere dentro e fuori il Mediterraneo. Equilibrata sia con vento leggero, sia con venti forti, la barca è molto stabile, facile da portare e soprattutto, anche non essendo una barca piccola, non richiede, al suo armatore, sforzi particolari.

I dati della prova in mare sono stati rilevati con l'ausilio del Geonav 4C



DOTAZIONI DI SERIE

- Esterni** coperta in teak, avvolgifiocco idraulico, avvolgitrinchetta idraulico, avvolgiranda, winch elettrici, elica di prua
- Interni** impianto 220 V con prese in tutte le cabine, caricabatteria 40 Ah, 2 televisori LCD uno da 20" e uno da 15"

ACCESSORI EXTRA

prezzi in Sterlina inglese, escl. VAT

Diff. per randa steccata, lazy jack e copriranda	569
Diamante dell'albero	1.158
Dissalatore Spectra 63 l/h	10.455
Riscaldamento Eberspaecher D10WHY	4.720
Autopilota Raymarine ST6001	4.536
Centralina del vento digitale Raymarine St 60	790
Radar/plotter Raymarine RL70CRC 7"	4.889
Generatore Onan 7 Kw-50H	8.507

Moody 56

VALUTAZIONI

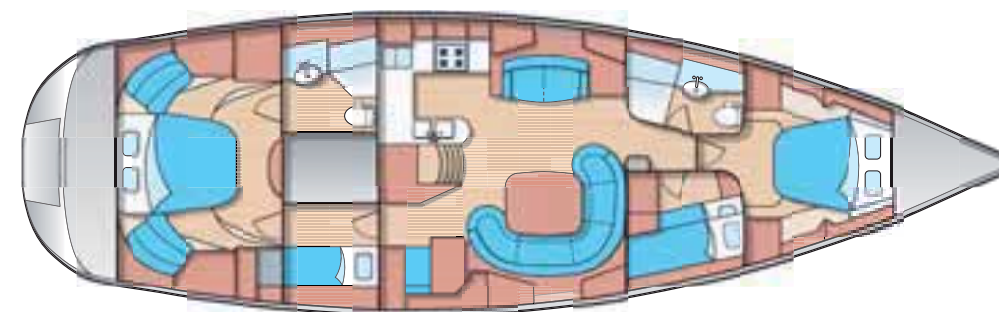
Struttura	★★★★★
Interni	★★★★★
Prestazioni a vela	★★★★★
Manovrabilità	★★★★★
Attrezzatura	★★★★★
Comodità	★★★★★

STIVAGGIO

Gavoni esterni	★★★★★
Gavone catena	★★★★★
Dinette	★★★★★
Cucina	★★★★★
Cabina poppa	★★★★★
Cabina prua	★★★★★
Bagno	★★★★★

IL PROFILO

Lunghezza fuori tutto	m. 17,70
Lunghezza al gallegg.	m. 14,02
Baglio massimo	m. 4,85
Pescaggio	m. 2,28
Dislocamento	kg. 20.000
Randa avv.	mq. 57.032
Yankee avv.	mq. 77.065
Cabine	3+1
Bagni	2
Motore	Yanmar 100 hp
Capacità serbatoi acqua	l. 955
Capacità serbatoi gasolio	l. 150
Categoria CE	A
Progettista	Bill Dixon
Cantiere	Moody Yachts
Prezzo	895.000



PRESTAZIONI A MOTORE

Giri	Nodi	Livello di rumorosità (scala di 10)			
		Pozzetto	Dinette	Prua	Poppa
2000	5	1	1	1	2
2500	6,45	2	3	2	3
3000	7,45	2	3	2	4
3800	8,15	3	4	3	6

TABELLA COMPARATIVA

	C55 s	Sun Odyssey 54	North Wind 58	Franchini 53 L
Cantiere	Contest yachts	Jeanneau	North Wind Yard	Franchini Yachts
L.f.t.	16,75 m	16,75 m	17,67 m	16,20 m
Larx.	4,65 m	4,87 m	5,02 m	4,54 m
Dislocamento	26.000 kg	17.000 kg	24.620 kg	22.300 kg
Cabine	3/4	3/4/5	3	3
Bagni	3	4	2	2
Prezzo (Iva esclusa)	€ 869.500	€ 366.605	€ 942.000	€ 740.000

CONTATTI

Tri Yachts Srl
 Via del Castillo, 17
 18038 Sanremo (Im)

Tel. 0184.500396
 Fax 0184.504963

www.triyachts.com

info@triyachts.com